



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

24/125/CR05/C2

***Audizione della Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome
sul Piano Strutturale di Bilancio di Medio
Termine 2025 - 2029***

**Commissioni congiunte Bilancio del Senato della Repubblica
e della Camera dei deputati**

Roma, 7 ottobre 2024

Indicatori di finanza pubblica PSB 2025 - 2029

UPB – Valida le previsioni macroeconomiche tendenziali:

«L'orizzonte temporale del PSB si estende fino al 2029, quindi copre sei anni, un arco temporale ampio nel confronto con i precedenti documenti di programmazione. L'estensione dell'orizzonte richiede maggiore cautela, in quanto aumenta i rischi che gravano sulle previsioni....»

Lo scenario macroeconomico dell'economia italiana risulta **esposto a diversi rischi, prevalentemente di natura esogena**, derivanti da fattori internazionali o dall'evoluzione delle politiche economiche e monetarie. Nel complesso, tali rischi appaiono bilanciati nel breve termine, ma sono prevalentemente orientati al ribasso nel medio periodo, come già rilevato in occasione della validazione del DEF 2024.

✓ **Le tensioni geopolitiche e la fragilità del commercio mondiale**

✓ **Dinamica degli investimenti e il PNRR.** Nel medio termine, ulteriori criticità potrebbero emergere dall'evoluzione del programma NGEU per l'Italia

✓ **L'avversione al rischio dei mercati e le politiche monetarie:** saranno decisive le prossime decisioni delle banche centrali e i potenziali cambiamenti delle politiche economiche globali

✓ **Rischio climatico e ambientale:** quelli legati a condizioni climatiche avverse, rimangono una preoccupazione latente.... . Oltre a influire sui prezzi dei beni alimentari e dell'energia, tali rischi possono danneggiare direttamente il tessuto produttivo e sociale, in caso di eventi estremi.»

PSB 2025 - 2029	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Indebitamento netto	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Debito /PIL	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
PIL reale (var.%) - programmatico dal 2025	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6

DEF 2024 - QUADRO TENDENZIALE	2024	2025	2026	2027
Indebitamento netto	-4,3	-3,7	-3	-2,2
Debito /PIL	137,8	138,9	139,8	139,6
PIL reale (var.%) -	1,0	1,2	1,1	0,9

Indicatori di finanza pubblica PSB 2025 - 2029

TAVOLA II.1.4 PROIEZIONI RELATIVE AL DEBITO, AL SALDO NOMINALE E PRINCIPALI IPOTESI SOTTOSTANTI

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Debito lordo (% PIL)	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9
Saldo delle amministrazioni pubbliche (% PIL)	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo primario strutturale (% PIL potenziale)	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Componente ciclica (% PIL potenziale)	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3
Misure una tantum (% PIL)	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Spesa per interessi (% PIL)	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2
Tasso di interesse a lungo termine (%)	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9	3,9
Tasso di interesse a breve termine (%)	3,4	2,4	1,9	2,0	2,3	2,0
Tasso di interesse implicito sul debito (%)	3,0	2,9	2,9	3,0	3,1	3,2
Aggiustamento stock-flussi (% PIL)	1,0	2,2	2,2	0,6	0,4	0,2
PIL potenziale (var. %)	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
PIL reale (var. %)	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Defiatore del PIL (var. %)	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale (var. %)	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6

Fonte: Elaborazioni MEF.

«Tassi di crescita della spesa netta, coerenti con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni richiesta dal nostro Paese, che il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni :»

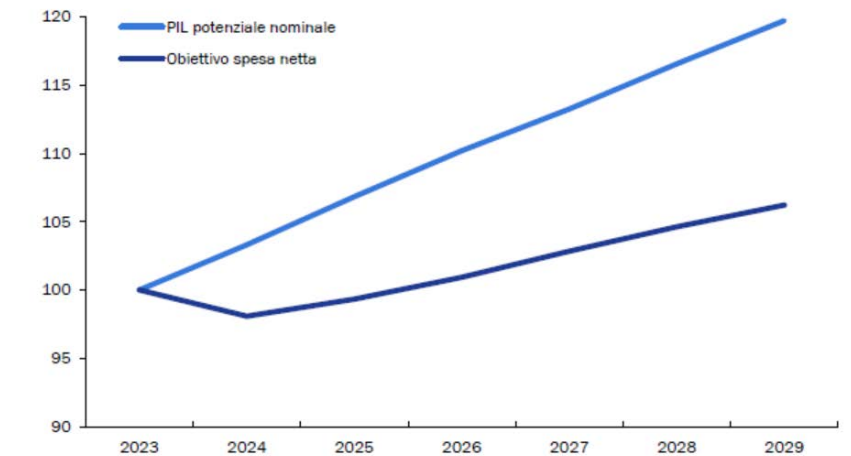
TAVOLA II.1.2: IMPEGNO DI BILANCIO (tassi di crescita della spesa primaria netta, var. percentuale)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
(a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
(b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2

Fonte: Elaborazioni MEF

«Dai dati di preconsuntivo del 2023 rilasciati dall'Istat il 23 settembre e applicando al livello dell'aggregato di riferimento della spesa netta il tasso di crescita previsto per il 2024 e gli obiettivi di crescita cumulati che il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni, si ottiene il livello obiettivo della spesa netta. La crescita cumulata della spesa netta è prevista mantenersi ben al di sotto di quella del prodotto potenziale nominale, garantendo l'aggiustamento contemplato dal Piano.»

FIGURA II.1.1: LIVELLO OBIETTIVO DELLA SPESA NETTA E PIL POTENZIALE NOMINALE (numero indice 2023 = 100)



Fonte: Elaborazioni MEF.

PSB 2025 - 2029

- «Il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029), coerentemente con le nuove regole europee, pari alla durata della legislatura nazionale di cinque anni. Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un **impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti** previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
- **La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito** seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico...
- **Lo spazio fiscale risultante tra andamenti del saldo nominale primario e quello a legislazione vigente è finalizzato al finanziamento delle cosiddette politiche invariate e delle nuove misure che il Governo intende adottare.** Altri interventi saranno opportunamente finanziati con risorse derivanti dall'adempimento collaborativo e da altre misure di contrasto dell'evasione fiscale, nonché da misure di contenimento delle uscite.
- Il Governo conferma e rende strutturale gli **effetti del cuneo fiscale sui redditi da lavoro dipendente fino a 35 mila euro** e l'accorpamento delle aliquote IRPEF su tre scaglioni già in vigore quest'anno...
- **Le politiche invariate comprendono anche le risorse necessarie al rinnovo dei contratti pubblici, al finanziamento di misure per favorire la natalità e al rifinanziamento delle missioni di pace.....**
- **.....salvaguardare il livello della spesa sanitaria assicurandone una crescita superiore a quella dell'aggregato di spesa netta.»**

Indebitamento netto	2025	2026	2027
DEF 2024 - Quadro tendenziale	-3,7	-3,00	-2,2
legislazione vigente	-2,9	-2,1	-1,5
PSB 2025 - 2029	-3,3	-2,8	-2,6
spazi di manovra	0,4	0,7	1,1



Individuare ulteriori coperture per le politiche di bilancio

PSB 2025 - 2029

Tab. 1 – Impatto degli interventi finanziati per il solo 2024 dalla manovra di bilancio per il 2024
(milioni di euro)

	Peggioramento dell'indebitamento netto
Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti (LdB per il 2024) ⁽¹⁾	10.790,0
Misure di sostegno per investimenti nella ZES del Mezzogiorno e rifinanziamento Nuova Sabatini (LdB per il 2024)	1.900,0
Missioni internazionali (LdB per il 2024) ⁽¹⁾	960,0
Detassazione <i>welfare</i> aziendale e premi di produttività (LdB per il 2024)	832,9
Misure a sostegno delle persone indigenti (LdB per il 2024)	650,0
Primo modulo di riforma delle imposte sul reddito (D.Lgs. 216/2023) ⁽²⁾ *	615,8
Riduzione da 90 a 70 euro del canone RAI (LdB per il 2024)	430,0
Azzeramento dei contributi previdenziali a carico di lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato con 2 figli fino a 10 anni (LdB per il 2024) ⁽¹⁾	368,1
Incremento del Fondo di garanzia per la prima casa (LdB per il 2024)	282,0
Incremento del Fondo per le persone in fuga dalla guerra in Ucraina (LdB per il 2024)	274,0
Misure di anticipo pensionistico (LdB per il 2024) ⁽¹⁾	260,5
Misure varie per la gestione delle emergenze connesse a calamità naturali (LdB per il 2024) ⁽¹⁾	239,8
Proroga concorso Forze di Polizia e Forze armate per strade e stazioni sicure (LdB per il 2024) ⁽¹⁾	149,8
Rifinanziamento Fondo sociale formazione e occupazione (LdB per il 2024)	140,0
Altre misure (DL 145/2023 e LdB per il 2024)	279,3
Totale	18.172,2

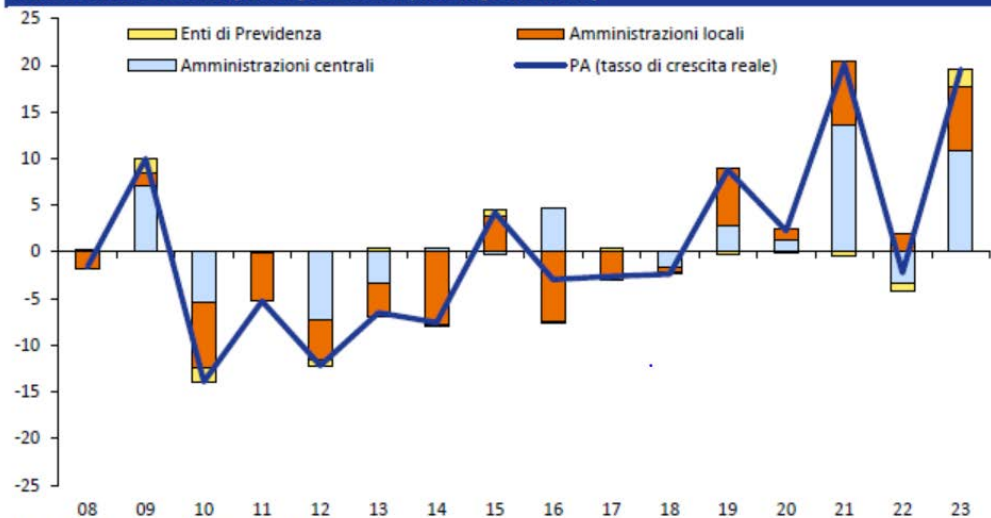
Fonte: elaborazioni su dati delle Relazioni tecniche e dei prospetti riepilogativi degli effetti finanziari dei vari provvedimenti e del Dossier del servizio studi di Camera e Senato sul DL 19/2024, parte II – profili finanziari.
(1) Impatto al netto degli effetti sulle entrate. - (2) Impatto al netto delle risorse del Fondo per l'attuazione della delega fiscale.

- ✓ **La prossima manovra di bilancio deve individuare idonee coperture per le politiche invariate che si deciderà di attuare e per eventuali nuovi interventi.**
- ✓ Secondo stime dell'UPB, la conferma nel 2025 di alcuni degli interventi finanziati solo per l'anno in corso dall'ultima manovra di bilancio impatterebbe sull'indebitamento netto per circa 18 miliardi (tab. 1).
- ✓ **Queste spese vanno ad aggiungersi a quelle solitamente inserite nelle politiche invariate**, quali per esempio gli oneri per il prossimo triennio contrattuale dei dipendenti pubblici (2025-27), l'impatto complessivo sull'indebitamento netto potrebbe superare quello indicato nel DEF (di poco inferiore ai 20 miliardi).

* **L'impatto è maggiore se si considerano le minori entrate per le Regioni e le Province autonome**

PSB 2025 – 2029 – Enti territoriali

FIGURA II.3.1: CONTRIBUTO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI ALLA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA PA (dati a prezzi 2015; valori percentuali)



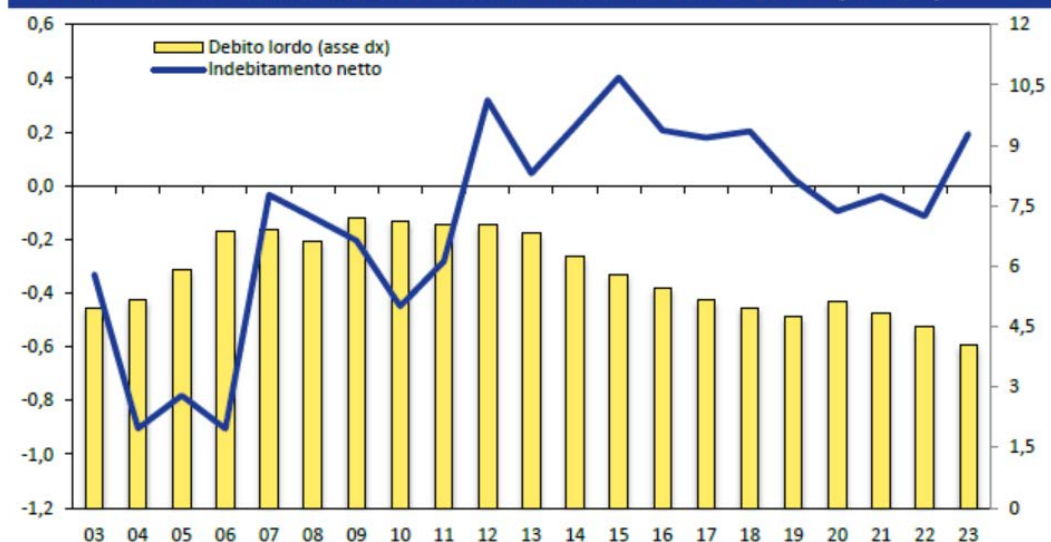
Fonte: Elaborazioni MEF su dati Istat.

Nota: I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosettori.

«La riforma delle regole fiscali interviene in un momento particolare per gli enti territoriali impegnati nell’attuazione del PNRR e nella realizzazione degli investimenti finanziati con le risorse statali messe a disposizione dalle leggi di bilancio a partire dal 2018. **La stabilità delle regole**, unitamente alle risorse stanziare, **ha consentito una efficace programmazione degli investimenti con evidenti effetti positivi sulla crescita della relativa spesa**. Come evidenziato dai dati di contabilità nazionale, gli investimenti delle amministrazioni locali nell’ultimo quinquennio (2019-2023) hanno fatto registrare sempre variazioni positive, con un picco massimo nel 2023, registrando una crescita, in termini reali, mediamente del 12,1 per cento su base annua, **con un contributo del 6,8 per cento alla crescita degli investimenti in termini reali dell’intero comparto pubblico.**»

«Contestualmente, il settore istituzionale delle amministrazioni locali continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto»

FIGURA II.3.2: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (% del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati Istat e Banca d'Italia.

Nota: Il debito delle Amministrazioni locali è lordo e consolidato, ossia dato dalla somma delle passività finanziarie delle Amministrazioni locali, a esclusione di quelle che costituiscono attività di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. Tale aggregato è in linea con la definizione adottata ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi dell’Unione economica e monetaria europea. I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosettori.

Regola dell'equilibrio di bilancio VS Debito amministrazioni locali – enti territoriali

.....«l'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione prevede che gli enti *possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio*»

Estratti da PSB 2025 - 2029



valore contenuto del debito rispetto al PIL;

continua riduzione in termini percentuali e in valori assoluti;

in miglioramento anche fra il 2023 e 2024;

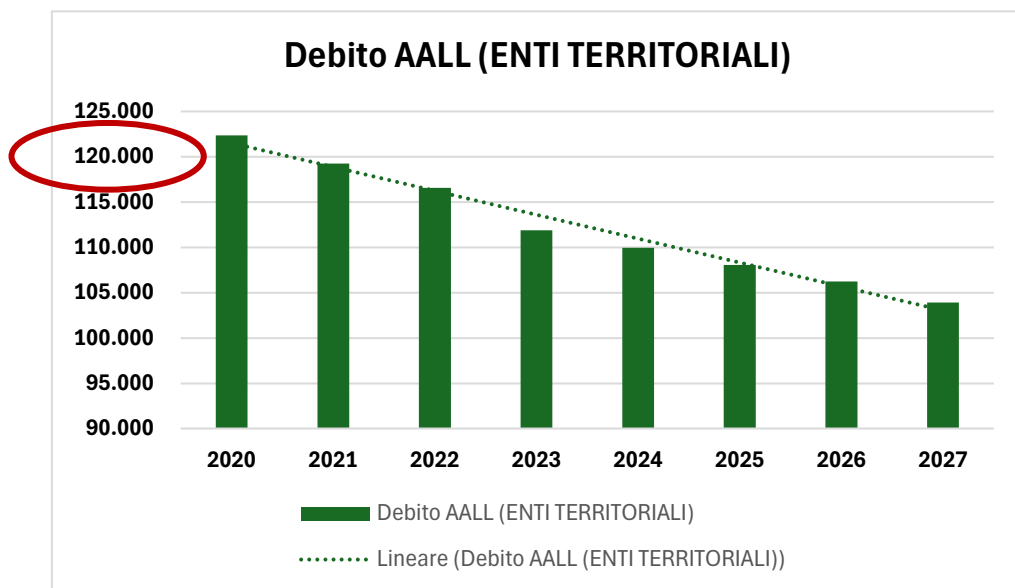
miglioramento significativo anche nel 2025 e 2026 a confronto con AACC

(valori assoluti in milioni euro)	2022	2023			2024			2025			2026			2027	
		NADEF 2023	DEF 2024	diff.DEF 2024 /NADEF 2023	NADEF 2023	DEF 2024	diff.DEF 2024 /NADEF 2023	NADEF 2023	DEF 2024	diff.DEF 2024 /NADEF 2023	NADEF 2023	DEF 2024	diff.DEF 2024 /NADEF 2023	DEF 2024	diff.anno 2027/ 2026 DEF 2024
Debito AAPP	2.757.547	2.874.475	2.863.438	-11.037	2.991.842	2.980.947	-10.895	3.094.252	3.109.779	15.527	3.184.470	3.224.405	39.935	3.305.546	81.141
% PIL			137,31%			137,83%			138,94%			139,83%		139,61%	
diff. anno precedente						0,52%			1,10%			0,89%		-0,22%	
<i>di cui</i>															
Debito AACC	2.683.932	2.801.597	2.797.759	-3.838	2.919.833	2.917.213		3.023.141	3.047.918	24.777	3.114.402	3.164.397	49.995	3.247.841	83.444
% PIL			134,16%			134,89%			136,18%			137,23%		137,18%	
diff. anno precedente						0,73%			1,29%			1,05%		-0,05%	
Debito AALL (ENTI TERRITORIALI)	116.552	115.815	111.895	-3.920	114.946	109.950	-4.996	114.048	108.077	-5.971	113.005	106.224	-6.781	103.921	-2.303
% PIL			5,37%			5,08%			4,83%			4,61%		4,39%	
diff. anno precedente						-0,28%			-0,26%			-0,22%		-0,22%	
Debito ENTI PREVIDENZA	101,9	101,9	134,0	32,1	101,9	134,0	32,1	101,9	134,0	32,1	101,9	134,0	32	134,0	-
% PIL			0,0064%			0,0062%			0,0060%			0,0058%		0,0057%	
diff. anno precedente						-0,0002%			-0,0002%			-0,0002%		-0,0002%	

Estratti da DEF 2024

Regola dell'equilibrio di bilancio VS Debito amministrazioni locali – enti territoriali

1. Le spese di investimento regionali sono finanziate da avanzo corrente, entrate in capitale ed eventualmente debito
2. *Debito solo per spese di investimento*
3. la contrazione del debito è condizionato dalla sostenibilità economica del suo rientro: equilibrio intergenerazionale



L'eventuale applicazione della regola della «*Spesa netta*» per gli enti territoriali, deve essere:

- inserita nel contesto delle regole di finanza pubblica attualmente in vigore per gli enti territoriali
- proporzionata alla percentuale di spesa che rappresentano

PSB 2025 – 2029 – Enti territoriali

«Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi»

TAVOLA II.3.1: CONTRIBUTI ALLA FINANZA PUBBLICA A CARICO DEL COMPARTO ENTI TERRITORIALI NELLE MORE DELLA DEFINIZIONE DELLE NUOVE REGOLE DELLA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA (milioni di euro)

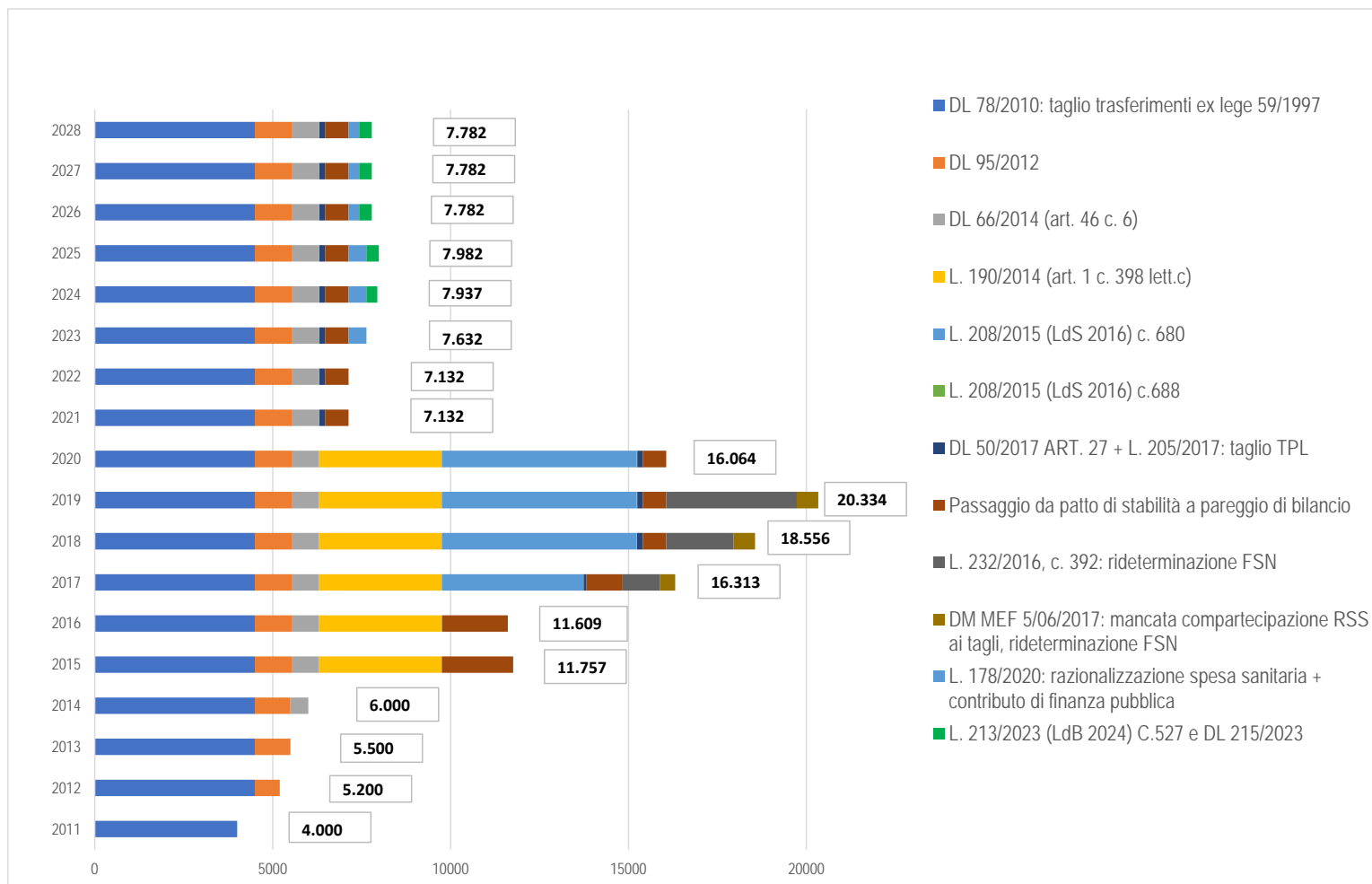
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni		300	300	200	200	200
Province e Città metropolitane		100	100	50	50	50
Regioni e P.A.	196	501	546	350	350	350
Totale	196	901	946	600	600	600

L.178/2020, c.850 -851- (ex risparmi per la «riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile» + legge di bilancio 2024 (L.213/2023)

Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli EETT è pluriennale (applicazione del patto di stabilità interno nel 1999), alcuni contributi alla finanza pubblica sono tutt'ora in essere ad esempio quelli dei tagli ai trasferimenti della L.59/1997 dal 2011!

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica

RSO Contributo delle Regioni a Statuto Ordinario agli obiettivi di finanza pubblica dal 2011 (milioni di euro)



- Il rispetto annuale degli obiettivi di pareggio è ancor più apprezzabile alla luce del notevole contributo delle Regioni in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica negli anni dal 2010 ad oggi.
- L'accumularsi anno dopo anno delle manovre ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un **concorso cumulato delle regioni a statuto ordinario (RSO) di 20,3 miliardi**, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria.
- Il D.Lgs. 68/2011 prevede la riassegnazione dei tagli operati con il DL 78/2010 (tagli trasferimenti ex lege 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni **che ancora permangono in capo alle regioni.**

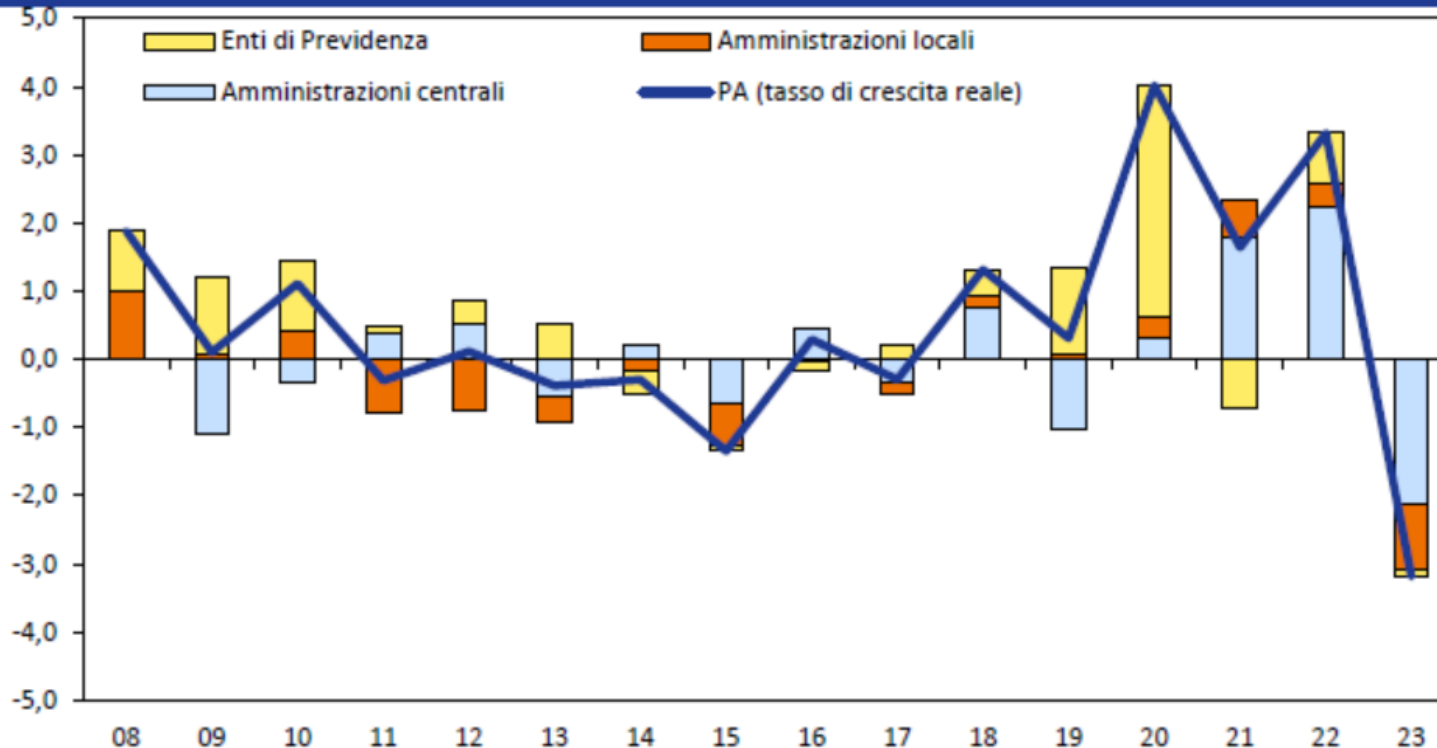


RSS

Concorso delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome nel 2020 pari a 3,17 miliardi, ridotto di circa il 20% dal 2022

PSB 2025 – 2029 – Enti territoriali

FIGURA II.3.3: CONTRIBUTO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI ALLA CRESCITA DELLA SPESA CORRENTE DELLA PA (dati a prezzi 2015; val. %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Nota: I dati non tengono conto della revisione generale delle stime annuali dei Conti nazionali del periodo 1995-2023 del 23 settembre u.s., in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi ai sottosettori.

«**risulta utile evidenziare il contributo delle amministrazioni locali alla dinamica di spesa corrente.** I dati di contabilità nazionale relativi ai settori istituzionali della Pubblica Amministrazione mostrano come **le spese correnti delle amministrazioni locali nel 2023, ultimo anno disponibile, siano diminuiti del 3,8 per cento in termini reali su base annua**»

Estratti da PSB 2025 - 2029

PSB 2025 – 2029 – Enti territoriali

Contesto: il PSB prende atto:

- riforma della *governance* economica europea: **principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito** delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere **declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta**;
- **Tener conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito a livello costituzionale**;
- necessità di assicurare, in ogni caso, gli equilibri di bilancio e le regole già previste dall'ordinamento vigente
- **L'obbligo del rispetto del saldo in capo a ciascun ente territoriale deve tenere conto, quindi, anche delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio. Contestualmente, devono essere mantenuti i limiti previsti a legislazione vigente per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione da parte degli enti in disavanzo.**

→ Gli equilibri definiti da soli non permettono, tuttavia, di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. **A questo fine potrebbe essere previsto un contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali con trattenuta diretta sui trasferimenti erariali o, in alternativa, prevedendo per gli enti in disavanzo l'obbligo di incrementare l'importo del disavanzo da ripianare nell'esercizio e per gli enti in avanzo l'obbligo di accantonare in bilancio un fondo di parte corrente da destinare negli esercizi successivi al finanziamento degli investimenti e all'estinzione anticipata del debito.**

→ L'applicazione agli enti territoriali delle nuove regole fiscali a livello di comparto implica, in ogni caso, **la necessità di individuare le entrate discrezionali il cui aumento consente una corrispondente maggiore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato e, al contrario, la cui diminuzione comporta una corrispondente minore spesa primaria rispetto al limite di spesa autorizzato.**

Coordinamento con il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata fondato sui livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali garantiti dall'art. 117 della Costituzione su tutto il territorio nazionale.



Necessità di attivare la:

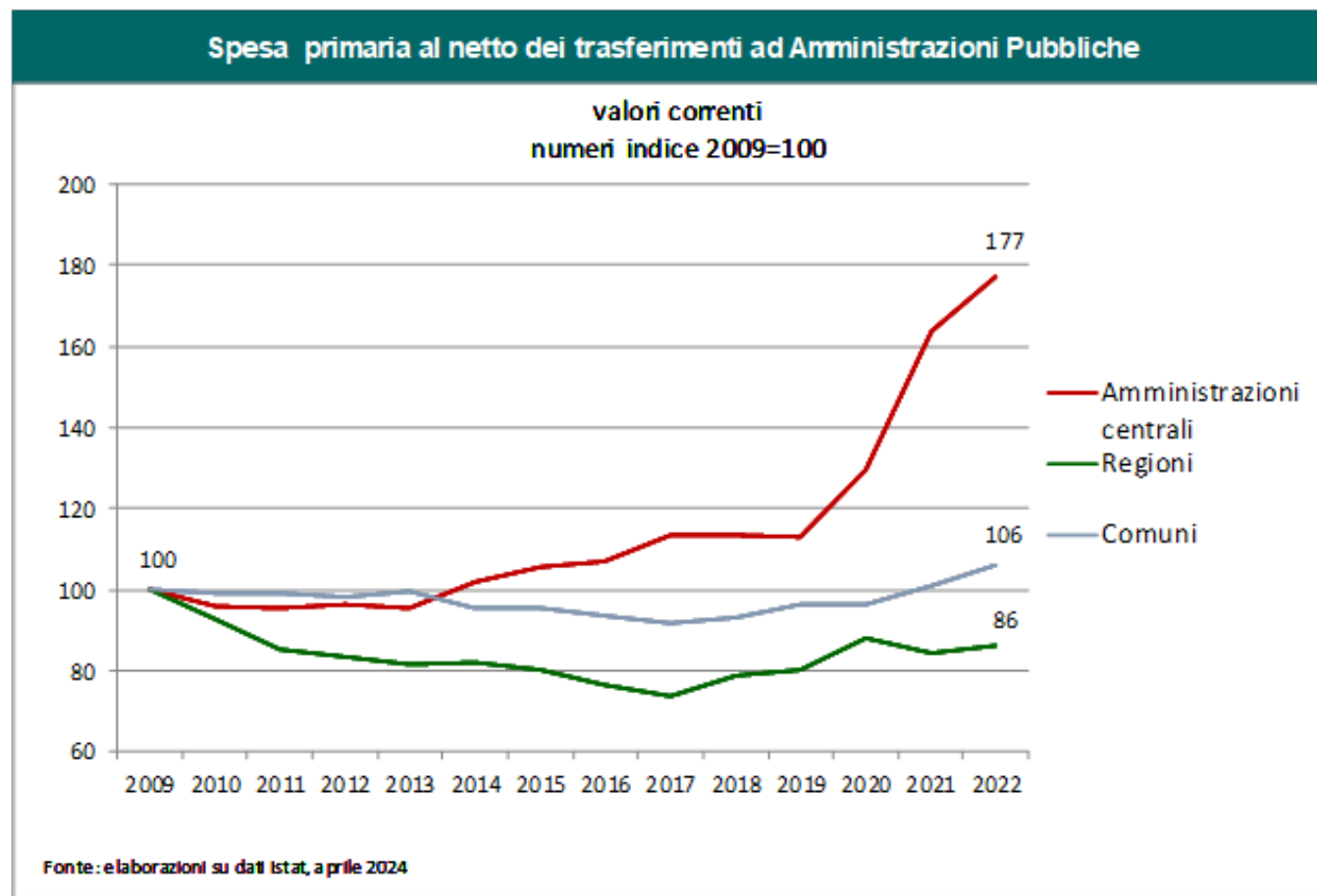
**Conferenza
permanente per il
coordinamento
della finanza
pubblica**

Andamento della spesa primaria Amministrazioni pubbliche

➤ Dalle tendenze della **spesa primaria** delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali, emerge come il contributo alla razionalizzazione delle spese delle regioni è significativamente superiore rispetto a quello delle Amministrazioni centrali: fatto 100 il valore della spesa primaria nel 2009, **la spesa delle Regioni si è ridotta del 14%** mentre quella delle Amministrazioni Centrali è aumentata del 77%.

➤ Questo in un contesto dove **la spesa primaria delle Regioni ha un peso sull'intero complesso della spesa delle Pubbliche Amministrazioni pari a circa il 5,3% nel 2009, in riduzione al 4,5% nel 2012 e fino al 2,9% nel 2022** a fronte di oltre il 26% della spesa primaria delle amministrazioni centrali nel 2009 incrementata fino al 33,5% nel 2022 (dati 2009 e 2012 Rapporto COPAFF 23/01/2014; dati 2022 - ISTAT).

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica



Questi dati testimoniano ancor di più l'impatto delle manovre e il concorso del comparto Regioni al miglioramento delle grandezze di finanza pubblica.

PBS 2025-2029 - Spesa sanitaria

Azioni di riforma e investimenti del Piano in relazione alle Raccomandazioni specifiche per Paese - *Country Specific Recommendations (CSR)*

Efficientamento dell'azione degli enti territoriali per una maggiore equità nell'erogazione delle prestazioni

- ❑ *... proseguirà il percorso di attuazione del **federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata**, attraverso la preliminare definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e correlati fabbisogni standard, al fine di perseguire equità ed efficienza nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi in favore di cittadini e imprese.*
- ❑ *Tale processo si accompagna al **DDL delega del TUEL** con particolare riferimento alla riforma delle procedure per la prevenzione delle crisi finanziarie e per il risanamento degli Enti Locali e ad una migliore definizione delle funzioni degli enti territoriali.*
- ❑ *In stretta connessione alla programmazione, potrà assumere particolare **rilevanza la revisione e il rafforzamento della governance degli investimenti pubblici** che, **unita ad un monitoraggio costante ed efficace**, potrà anche contribuire, sulla base delle esperienze condotte negli ultimi anni, ad assicurare **certezza nell'utilizzo delle risorse per investimenti** oggetto di programmazione nei tempi previsti dai cronoprogrammi.*



La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto più volte «SINERGIA TRA STATO, REGIONI ED ENTI TERRITORIALI» PER LO SVILUPPO DI «HUB» DI INVESTIMENTI SUL TERRITORIO

PBS 2025-2029 - Spesa sanitaria

I dati a legislazione vigente nell'appendice «Conto delle PA» rimangono sostanzialmente invariati così come le osservazioni formulate per il DEF 2024:

Per il triennio 2025-2027 la spesa sanitaria (a legislazione vigente) è prevista crescere a un tasso medio annuo del 2,2 per cento; nel medesimo arco temporale il Pil nominale crescerebbe in media del 3 per cento. Da qui il rapporto spesa Pil pari al 6,3 per cento nel 2025 che si assesta al 6,2 per cento già nel 2026.

«Il Governo si impegna a salvaguardare il livello della spesa sanitaria assicurandone una crescita superiore a quella dell'aggregato di spesa netta. Per gli anni successivi al 2026, verranno anche stanziati le risorse necessarie a mantenere gli investimenti pubblici in rapporto al PIL al livello registrato durante il periodo di vigenza del PNRR.»

«il Governo considera necessario incrementare i fondi destinati alla sanità pubblica.»

Estratto da DEF 2024

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2024 - 2027				
	2024	2025	2026	2027
Spesa sanitaria	138.776	141.814	144.760	147.420
In % di PIL	6,4%	6,3%	6,3%	6,2%
Tasso di variazione in %	5,8%	2,2%	2,1%	1,8%

Valori assoluti in milioni di euro

Estratti da PSB 2025 - 2029

PSB 2025 - 2029 Appendice "Conto della PA" tendenziali	2023	2024	2025	2026	2027
Spesa sanitaria	131.119	137.934	141.929	144.969	147.506
% PIL	6,2	6,3	6,3	6,2	6,2
tasso variazione annua %		5,20%	2,90%	2,14%	1,75%

PBS 2025-2029 - Spesa sanitaria

Azioni di riforma e investimenti del Piano in relazione alle Raccomandazioni specifiche per Paese - *Country Specific Recommendations (CSR)*

Potenziamento del sistema sanitario

- ✓ *efficientamento delle reti di medicina generale, delle reti di prossimità, delle strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale .. nonché della digitalizzazione dei Dipartimenti di emergenza e accettazione di I e II livello oltre che all'ammodernamento delle grandi apparecchiature sanitarie.*
- ✓ *estensione degli investimenti sulla ricerca e per la formazione e lo sviluppo delle competenze tecniche, professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.*
- ✓ *potenziamento degli strumenti di monitoraggio della spesa, utilizzati dal tavolo di verifica degli adempimenti, attraverso l'implementazione di nuovi indicatori sintetici di efficienza e di adeguatezza dei livelli di servizio;*
- ✓ *sviluppo e riordino degli strumenti per la sanità integrativa, l'assistenza e la non autosufficienza, come il miglioramento della vigilanza dei fondi sanitari e le misure per l'assistenza a lungo termine, definita su tutta la durata della vita degli iscritti;*
- ✓ *programmazione delle assunzioni di personale sanitario, favorendo le specializzazioni nelle quali, allo stato, si registrano carenze;*
- ✓ *potenziamento dell'assistenza territoriale e edilizia sanitaria (ricorrendo anche a strumenti finanziari e al partenariato pubblico-privato).*
- ✓ *valutare interventi di supporto delle best practice regionali ...;*
- ✓ *individuare meccanismi per aggiornare i Livelli Essenziali di Assistenza al fine di offrire prestazioni più ampie e corrispondente alle reali richieste di salute.*

PBS 2025-2029 – enti territoriali

- ✓ «Uno degli aspetti di novità più rilevanti della nuova governance economica europea è quello di favorire un **maggiore orientamento verso un orizzonte di medio termine della politica di bilancio**. Si ricordano a titolo esemplificativo l'ampliamento del periodo di programmazione, **la definizione di obiettivi programmatici non modificabili per l'intero orizzonte del Piano** (quattro o cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura degli Stati membri), nonché il **divieto di utilizzare le eventuali maggiori entrate tendenziali per il finanziamento di nuovi interventi**.
- ✓ In questo contesto, in cui è necessario mantenere il tasso di crescita della spesa netta nell'ambito del sentiero definito dal Piano, **diventa ancora più rilevante potenziare la capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica**, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa.»

Estratti da PSB 2025 - 2029

Orientamento verso un orizzonte di medio termine della politica di bilancio anche per le Regioni e le Province autonome

- ✓ conciliare la nozione di “equilibrio di bilancio” dello Stato e degli enti territoriali (primo comma degli articoli 81, 97 e 119 Cost.), con il rispetto del nuovo indicatore univoco, espresso in termini di spesa primaria netta.
- ✓ modalità e procedure con le quali assicurare il concorso di regioni, enti locali e degli altri enti e soggetti inclusi nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.
- ✓ **Le modalità di partecipazione degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi stabiliti dalle nuove regole di bilancio europee dovranno essere declinate con il pieno coinvolgimento del Sistema delle Conferenze.**
- ✓ definizione delle entrate discrezionali... per gli enti territoriali occorrerà individuare adeguati strumenti per il loro **monitoraggio puntuale**.

Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

«Orientamento verso un orizzonte di medio termine della politica di bilancio anche per le Regioni e le Province autonome»

1. Attivazione della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica per:
 - **definire le nuove regole di governance** della spesa senza complicare e rendere poco trasparente la situazione contabile degli enti territoriali e il loro effettivo apporto agli equilibri di finanza pubblica;
 - **concordare** fra tutti i livelli di governo il **quadro pluriennale delle risorse disponibili**, di eventuali riduzioni dei contributi vigenti o di eventuali contributi ulteriori alla finanza pubblica per comparto, per definire le modalità di attuazione: CERTEZZA DELLA PROGRAMMAZIONE;
 - **salvaguardare gli equilibri di bilancio** e il contributo alle Regioni e alle Province autonome per **l'esercizio delle proprie funzioni**;
 - **consolidare il debito tra Amministrazioni centrali e Regioni ovvero Enti territoriali**, per generare benefici economici e finanziari per una politica di alleggerimento e/o riduzione degli oneri relativi allo stock del debito, oltre che per **favorire la crescita** convogliando le risorse che si libererebbero a essere orientate dagli enti territoriali agli investimenti che maggiormente hanno impatti positivi sul PIL;
 - **utilizzo dell'avanzo di amministrazione** per favorire la crescita dell'economia.
2. Eventuali contributi ulteriori alla finanza pubblica per comparto **devono considerare le sentenze della Corte Costituzionale** (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che **i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà** delle misure di contenimento della spesa pubblica (*al contrario i tagli operati con il DL 78/2010 -tagli trasferimenti ex lege 59/1997- per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni*). Attuazione art.39, c.3, d.lgs 68/2011)

Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

«Orientamento verso un orizzonte di medio termine della politica di bilancio anche per le Regioni e le Province autonome»

- 3. Sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico:** PNRR -Riforma 1.15 “Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*”. Il nuovo sistema comporta un sostanziale cambio di logica nella tenuta della contabilità, che non può prescindere da una adeguata sperimentazione da parte di enti di dimensioni e caratteristiche diverse. Inoltre, è necessario un *nuovo sistema informativo* a supporto dei processi di contabilità pubblica in grado di cogliere, con una unica rilevazione, il profilo finanziario, economico-patrimoniale ed analitico di uno stesso fatto gestionale. Questa Riforma è prevista nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La norma prevede l'introduzione della contabilità *accrual* a partire dal 2027. Si chiede di rendere possibile l'organizzazione di una fase operativa di sperimentazione triennale** al fine di consentire le azioni di adeguamento alla nuova situazione, necessarie per poter garantire la piena operatività degli Enti alla stregua di quanto accaduto in occasione della riforma contabile di cui al D.lgs.118/2011.
- 4. Adeguato finanziamento del FSN quantomeno a partire dal rapporto con il Pil del 2024.**
- 5. Rifinanziamento del Fondo Nazionale Trasporti** (occorre considerare che circa 30 mil del FNT sono destinati ad altre finalità) ed erogazione delle risorse coerenti con l'esercizio di riferimento.
- 6. Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito** a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011, in particolare riguardo la prossima legge di bilancio la salvaguardia del gettito dell'Addizionale regionale all'IRPEF per l'introduzione definitiva del primo modulo di riforma dell'IRPEF, ovvero quello di altri tributi regionali quali l'IRBA.
- 7. Risorse per gli investimenti anche in Sanità**, da destinare al territorio per sostenere la crescita e non interromperne l'impatto a seguito dell'aumento delle materie prime, si richiama anche la necessità di semplificare le procedure amministrative di utilizzo dei fondi per accelerarne e migliorarne l'impatto sulla crescita.